

## Regime dei suoli, Architetti e Ingegneri presentano bozza di ddl



In seguito al terremoto in Emilia, alle scosse del 20 e del 29 maggio, Architetti e Ingegneri chiedono una nuova e moderna legge urbanistica. Occorre valorizzare il territorio: non bisogna più ricostruirlo, ma salvaguardarlo dall'espansione edilizia, incentivando il recupero e la riqualificazione. Una "regola" da tenere in considerazione è la qualità dell'architettura. Il Consiglio Nazionale degli Architetti e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in cooperazione con Ance, Tecnoborsa, e CeNSU hanno predisposto una bozza di disegno di legge sul regime dei suoli.

“È urgente varare una nuova e moderna legge urbanistica, per valorizzare il nostro territorio che – a differenza di quando afferma la normativa vigente che risale al 1942 – non deve più essere ricostruito, ma salvaguardato da inadeguate trasformazioni urbanistiche, frenando l'espansione edilizia, incentivando i temi del recupero, della riqualificazione e rigenerazione urbana attraverso la qualità dell'architettura. In una realtà in continuo cambiamento, gli attuali strumenti di governo del territorio si sono rivelati inadeguati a gestire i nuovi processi di sviluppo”.

Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

Nella consapevolezza che la **riforma urbanistica** debba essere preceduta dalla rideterminazione del contenuto della proprietà fondiaria il Consiglio Nazionale degli Architetti e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri in cooperazione con Ance, Tecnoborsa, e CeNSU, e con la consulenza del professor Paolo Stella Richter, hanno predisposto una **bozza di disegno di legge** sul regime dei suoli denominata “Nuove norme in materia di contenuto della proprietà fondiaria, di determinazione dell'indennità di esproprio e di perequazione urbanistica”.

“L'articolato presentato – sottolinea Ferruccio Favaron, presidente del dipartimento Politiche urbane e territoriali che insieme al Consigliere Lisa Borinato ha collaborato alla stesura della bozza del ddl – anticipando alcuni contenuti della riforma, rappresenta una proposta organica finalizzata a **salvaguardare il principio di pianificazione, liberando il territorio dall'episodicità della contrattazione tra Comune e singoli proprietari**. Consente altresì di avviare a soluzione l'annoso problema della determinazione dell'indennità di espropriazione”.

“La mancanza di norme chiare a livello statale in materia di regime dei suoli – continua - in particolare riferite alle nuove misure della perequazione, ormai presenti in molte legislazioni regionali, oltre a produrre situazioni di confusione e contenzioso nella pratica della pianificazione, non incoraggia certamente l'ingresso di investimenti esteri nel mercato immobiliare italiano, già sufficientemente penalizzato da una burocrazia pressoché invulnerabile.”